

SALUTE È l'obiettivo del coordinamento, che ha fatto il punto della situazione

Lodi, una città "cardioprotetta": ogni 300 metri un defibrillatore

di **Federico Dovera**

Una rete per salvare i malati di cuore: Lodi punta a diventare città cardioprotetta attraverso un programma di sensibilizzazione e accessibilità ai defibrillatori. In tutto, questi sistemi salvavita a Lodi sono circa 99. Mettendo insieme quelli pubblici e privati, a livello provinciale il loro utilizzo da gennaio ad oggi ha raggiunto le 70 volte. Ecco perché c'è bisogno sempre più di minimizzare qualsiasi tipo di rischio arrivando ad avere un defibrillatore utilizzabile da chiunque ogni 300, 400 metri.

È questo uno degli obiettivi che si è posto il coordinamento cittadino che sta lavorando a far diventare Lodi una città cardioprotetta, la cui prima fase di lavoro è stata presentata ieri attraverso una conferenza stampa in Broletto alla quale hanno preso parte anche il sindaco **Andrea Furegato** e la consigliera con delega alla salute **Silvana Cesani**.

Il coordinamento, costituito lo scorso 21 novembre, è sostanzialmente volto a rendere più efficaci gli interventi tesi a "salvare vite". Il tutto è nato da una mozione a firma della consigliera comunale capogruppo Lega **Eleonora Ferri** la quale, con alcune modifiche, è poi stata approvata da tutto il consiglio comunale. «Importante sarà rifornire la città di defibrillatori accessibili in qualsiasi momento e in qualsiasi giorno, che siano ad una distanza tra di loro compatibile con i tempi molto stretti che abbiamo a disposizione per soccorrere una persona in arresto



I principali promotori dell'iniziativa sanitaria ieri in Broletto
Borella

cardiaco» ha fatto notare il dottor **Egidio Marangoni**, che è all'interno del comitato. Inoltre, tema fondamentale è la formazione degli utilizzatori dei defibrillatori, «di cui come Cri continueremo ad occuparci» ha detto **Lucia Fiorini** della Croce Rossa. Il progetto ha il supporto della Fondazione Bpl, rappresentata ieri dal presidente **Duccio Castellotti**, e della Fondazione Comunitaria.

La lotta alle patologie cardiovascolari, ha fatto notare la consigliera Cesani, si realizza prima di tutto con la diffusione della cultura della prevenzione, di cui un aspetto fondamentale è rappresentato dagli interventi volti a ridurre "il tempo decisionale", ovvero il tempo che una persona impiega per attivare i soccorsi adeguati. «In questo senso assume importanza strategica la presenza di un numero adeguato di defibrillatori in città e la formazione dei cittadini in modo che i Dae possa-

no essere utilizzati da chiunque, e quindi stiamo lavorando per portare "in strada" alcuni dei 99 defibrillatori al momento presenti in città, per poi cercare di implementarne il numero», ha detto Cesani, che ha poi letto un messaggio della consigliera Ferri, sottolineando l'importanza delle manovre salvavita. A tessere le Lodi dell'equipe di cardiologia dell'ospedale di Lodi, ed in particolare del dottor **Pietro Mazzarotto**, è stato il direttore generale Asst **Guido Grignaffini**, che fa parte del coordinamento insieme al sindaco, alla Cesani in quanto consigliera comunale delegata alla sanità e medicina territoriale, al presidente della Fondazione BPL, al presidente della Fondazione Comunitaria, ai rappresentanti dell'Associazione Roberto Malusardi Amici del Cuore Onlus, al presidente della Croce rossa Comitato di Lodi e al presidente Asvicom. ■